

Montenegro era in pace con la Turchia, la guerra era in permanenza. Il menomo incidente dava luogo a vere battaglie fra le truppe del Sultano e le bande di cinquanta, cento, duecento montenegrini che da un giorno all'altro varcavano per conto proprio il confine e sorprendeivano qualche accampamento, prevenendo una mossa aggressiva di qualche reparto di truppe ottomane. Le donne anche lì erano il più efficace aiuto dei montenegrini. Vive ancora a Nikcich una vecchia che durante l'assedio coraggiosamente potè più d'una volta uscire di soppiatto dalla piazza assediata, e portare al campo montenegrino informazioni preziose e persino munizioni tolte dai magazzini turchi.

Grazie ai folti boschi dei suoi dintorni, Nikscich fornisce ora agli altri paesi del Montenegro quasi tutto il legname che prima veniva con assai maggiore dispendio dalla Dalmazia. La difficoltà delle comunicazioni fa sì che tuttora il legname sia dovunque una materia prima relativamente assai cara. Ma è pur da avvertire che essendosi costruiti appositi carri per il trasporto di quel prodotto, ed essendo ora le tavole preparate in una fabbrica fondata da poco nei dintorni di Nikscich, il prezzo è in questi ultimi anni sensibilmente scemato.

Intanto, a Cettigne, per esempio, che è fra i